// GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — **ROMA** — MERCOLEDI' 28 AGOSTO — **NUM. 202**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il N. 4492 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la legge 18 luglio 1878, in forza della quale la borgata di Santena venne distaccata dal comune di Chieri e costituita in comune, a decorrere dal 1° gennaio 1879;

Vista la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I confini del nuovo comune di Santena sono stabiliti quali risultano dalla pianta topografica redatta dall'ingegnere capo Scrivano, in data 14 agosto 1872, la quale sarà d'ordine Nostro munita di visto dal Ministro proponente.

Art. 2. Fino alla costituzione dei nuovi Consigli comunali di Chieri e Santena, cui si procederà non più tardi del mese di dicembre prossimo venturo, in base alle liste elettorali debitamente riformate giusta le prescrizioni della legge comunale, l'attuale rappresentanza del comune di Chieri continuerà nell'esercizio delle proprie attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione dei futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 5 agosto 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Il Num. 4494 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 10 marzo 1871, n. 113 (Serie 2ª);

Visto il R. decreto 24 febbraio p. p., n. 4306 (Serie 2ª);

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Commissione, di cui all'art. 13 del succitato Reale decreto 10 marzo 1871, sarà presieduta dal segretario generale del Ministero dell'Interno, ed in sua assenza dal membro più anziano di grado e di classe.

Farà da segretario un impiegato scelto dal segretario generale, ed appartenente alla divisione cui compete l'affare sottoposto alla Commissione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Venezia, addì 13 agosto 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Il N. MDCCCCXLIV (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 29 aprile 1877, n° MDLXXV, col quale fu autorizzata ad operare nel Regno la Società Austriaca stabilita in Vienna col nome di *Società Austriaca di Assicurazioni contro la grandine*, e col capitale nominale di 2,000,000 di fiorini (lire italiane 4,940,000) diviso in 20,000 azioni da 100 fiorini l'una;

Vista la dichiarazione in data 17 luglio 1878, colla quale la Compagnia si rifiuta di prestare la cauzione di lire 100,000 impostale dall'art. 2° del citato Regio decreto 29 aprile 1877,

e fa noto che a partire dal 20 luglio 1878 intende cessare dalle operazioni nel Regno;

Sulla proposta del Ministro del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È revocata l'abilitazione ad operare in Italia, accordata con Nostro decreto 29 aprile 1877, nº MDLXXV, alla *Società Austriaca di Assicurazioni contro la grandine.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 5 agosto 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Il Num. **MDCCCCXLV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito cooperativo, di risparmio ed altre, sedente in Biella col nome di *Banca Popolare di Biella e Circondario*, colla durata di 50 anni decorrendi dalla data del presente decreto, e col capitale nominale di lire 100,000 diviso in numero 2000 azioni da lire 50 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro 1º del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, denominatasi *Banca Popolare di Biella e Circondario*, sedente in Biella ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 28 febbraio 1878, rogato dal notaro Felice Bartolomeo Ramella al numero 90 di repertorio, è autorizzata, ed il suo statuto inserito nell'atto costitutivo predetto colle modificazioni riportate nell'istromento pubblico di deposito dell'11 luglio 1878, rogato dallo stesso notaro al numero 240 di repertorio, è approvato, salva la contromodificazione seguente:

« All'articolo 11 le parole: *cinque azioni danno*, sono sostituite dalle seguenti: *un'azione dà*. »

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 6 agosto 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 30 maggio 1878:

Fasce cav. avv. Francesco Barnaba, sottoprefetto di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere delegato di 2ª classe, con destinazione a Sassari;

Correa cav. avv. Salvatore, id. id. id., id. id. id., con destinazione a Cosenza.

Con RR. decreti del 29 luglio 1878:

Vitelli cav. avv. Domenico, consigliere delegato di 2ª classe nella Amministrazione provinciale, promosso alla 1ª classe a Benevento;

Gotti cav. avv. Leonardo, id. id. id., id. id., con destinazione a Belluno;

Pasculli cav. avv. Federico, consigliere di 1ª classe id., nominato consigliere delegato di 2ª classe, con destinazione ad Aquila;

Civilotti cav. avv. Gerolamo, id. id. id., id. id. id., con destinazione a Chieti;

Perrino cav. avv. Ferdinando, id. id. id., id. id. id., con destinazione a Potenza.

Con R. decreto del 5 agosto 1878:

De Rolland barone comm. avv. Giulio, già prefetto di 1ª classe della provincia di Firenze, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 29 luglio 1878:

Gassin cav. Camillo, consigliere delegato di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per salute, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Andreoli comm. Raffaele, consigliere di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda;

Federici Antonio, segretario di 2ª classe id., id. id. id.;

Maggiotti dott. Francesco, id. di 3ª classe id., id. per motivi di famiglia id. id.

Con R. decreto del 12 luglio 1878:

De Mari dott. Nicola, sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 3 giugno 1878:

Malagrini Vincenzo, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, accettate le dimissioni.

Con RR. decreti del 29 luglio 1878:

Moschitti Gaetano, archivista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per salute, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Valenti Giulio, ufficiale d'ordine di 2ª classe id., id. id., richiamato in servizio.

Con R. decreto del 20 giugno 1878:

Collotti cav. Pietro, ispettore di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, in aspettativa per salute, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 5 agosto 1878:

Bignone Andrea, già ispettore di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 18 agosto 1878:

Donati Salvatore, delegato di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, promosso ad ispettore di 2ª classe.

Con R. decreto del 5 agosto 1878:

Azzolini Giovanni, applicato nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per salute.

Con R. decreto del 29 luglio 1878:

Barberi Uberto, applicato nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominato computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 5 agosto 1878:

Franchina Antonino, già delegato di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 29 luglio 1878:

De Albini Alfonso, già ufficiale nell'esercito, nominato computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 18 luglio 1878:

Saetta Francesco, già luogotenente reggente nel corpo delle guardie di pubblica sicurezza, nominato delegato di pubblica sicurezza di 3ª classe.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 30 giugno 1878:

Bovarini Andrea, già pretore del mandamento dell'Isola del Giglio, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio al mandamento di Volpiano;
Pistoj Francesco, avvocato, nominato pretore del mandamento dell'Isola del Giglio;
Liani Lanfranco, nominato vicepretore del 2° mandamento di Padova;
Raulich Ermenegildo, id. del mandamento di Adria;
Menegazzi Giovanni, vicepretore del 2° mandamento di Venezia, tramutato nella stessa qualità al 1° mandamento di Venezia;
Petrobelli Angelo, nominato vicepretore del mandamento di Lendinara;
Pignatelli Giuseppe, id. di Taranto.

Con decreti del 7 luglio 1878:

Marini Giuseppe, pretore del mandamento di Rocchetta Ligure, tramutato al mandamento di Castelnuovo Scrivia;
Sgobaro Ernesto, id. di Pieve del Cairo, id. di Sartirana;
Donadio Carmine, id. di Orsara Dauno Irpina, id. di Volturara Irpina;
Vasquez-Acugna Giovanni Giuliano, id. di Parabita, id. di Alessano;
Semeraro Francesco, id. di Alessano, id. di Parabita;
Borghese Abele Nicolò, id. di Comiso, id. di Ragusa;
D'Alonzo Cosimo, id. di Castropignano, id. di Andretta;
Vulterini Francesco, id. di Montepeloso, id. di Castropignano;
Caddeo Francesco Angelo, id. di Bosa, id. di Sassari, sezione Levante;
Poddigue Giovanni, id. di Macomer, id. di Bosa;
Orano Antonio, id. di Fluminimaggiore, id. di Cuglieri;
Segù Giuseppe, vicepretore del mandamento di Sartirana, id. di Pieve del Cairo;
Tortora Francesco, id. di Pagani, id. di Saponara;
Fusinato Angelo, id. del 2° mandamento di Padova, id. di Thiene;
Bua Sircana Giovanni, id. di Oschiri, id. di Macomer;
Coppola Francesco, uditore applicato al Tribunale di commercio di Napoli, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mendamento di Cusano Mutri;
Freda Carlo, id. alla Procura generale della Corte d'appello di Napoli, id. del mandamento di Laurito;
Curzio Andrea Giuseppe, id. alla Corte d'appello di Napoli, id. di Orsara Dauno Irpina;
Grillo Carlo di Francesco, nominato vicepretore del 1° mandamento di Casale;
Grillo Carlo Alberto fu Giovanni Antonio, id. di Mede;
Mercuro Giuseppe, id. di Napoli;
Leoni Giovanni, id. di Romano di Lombardia;
Dettori Giovanni Maria, id. di Pozzomaggiore;
Gessa Diana Ferdinando, id. di Mandas;
Corrias Giovanni Antonio, id. di Sassari, sezione Levante;
Lo Giudice Carmelo, id. della Pretura urbana di Catania;
Pastori Federico, id. di Bettola;
Vitale Giovanni, già vicepretore del mandamento di Serino, reintegrato nella carica di vicepretore del mandamento di Serino;
Gatti Francesco, vicepretore del mandamento di Voghera, nominato pretore del mandamento di Rocchetta Ligure;
Ruggiu-Campus Giovanni, id. di Bonorva, id. di Ploaghe;
Vitali Aristide, pretore del mandamento di Loreto, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei dal 16 giugno 1878;
Rossi Eugenio, id. di Guiglia, id. per motivi di salute per mesi sei dal 1° luglio 1878.

Con decreti del 18 luglio 1878:

Masino cav. Giuseppe, giudice del Tribunale civile e correzionale di Torino, collocato a riposo con titolo e grado di presidente onorario di Tribunale;
Pellizzari Antonio, id. di Bozzolo, id.

Con decreti Ministeriali dell'11 luglio 1878:

Miroballo Giuseppe, cancelliere della Pretura di Marsiconovo, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;
Dell'Armi Vincenzo, vicecancelliere del Tribunale di Matera, è collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi tre.

Con decreti Ministeriali del 13 luglio 1878:

Mazzi Angelo, vicecancelliere della Pretura di Bettola, è tramutato alla Pretura di Borgo San Donnino;
Violi Carlo, alunno di cancelleria, è nominato vicecancelliere della Pretura di Bettola.

Con decreti Ministeriali del 15 luglio 1878:

Bruni Giuseppe, vicecancelliere del Tribunale di Rossano, è tramutato al Tribunale di Palme;
Perez Michele, id. di Palme, id. di Rossano;
Chianese Luigi, vicecancelliere della Pretura San Ferdinando in Napoli, applicato al Tribunale di detta città, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Napoli.

Con decreto Ministeriale del 16 luglio 1878:

De Fabritiis Alfonso, vicecancelliere presso la Pretura di Torricella Peligna, è collocato in aspettativa per mesi quattro per motivi di famiglia.

Con decreto Ministeriale del 18 luglio 1878:

Sarvello Gregorio, sostituto segretario aggiunto nella Procura generale di Catanzaro, è nominato vicecancelliere del Tribunale di Gerace.

Con decreti Ministeriali del 20 luglio 1878:

Moscato Vincenzo, già vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Girgenti, dimissionario dalla carica, è nominato vicecancelliere alla Pretura di Licata ed applicato al Tribunale di Girgenti;
Mercogliano Giuseppe, alunno di cancelleria, id. della Pretura di Tricarico.

Con decreto Ministeriale del 24 luglio 1878:

Antoniotti Giovanni, vicecancelliere della Pretura di Fossano, applicato alla Regia Procura di Pinerolo, è applicato alla cancelleria del Tribunale di Torino.

Con decreto Ministeriale del 27 luglio 1878:

Ciaurro Raffaele, vicecancelliere alla Pretura di Altavilla Irpina, è applicato alla Segreteria della Regia Procura di Avellino.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

DIVISIONE DELL'INSEGNAMENTO TECNICO

Avviso di concorso.

È aperto in Roma, presso il Ministero di Pubblica Istruzione, concorso alle cattedre qui appresso indicate.

Coloro che desiderano essere ammessi al concorso devono farne domanda sopra carta da bollo, dichiarando esplicitamente se intendono concorrere per *titoli*, o per *esame*, o per *titoli* ed *esame* insieme.

Il Ministero riterrà come concorrenti per *soli titoli* coloro che non abbiano fatta dichiarazione di concorrere per esame o per titoli ed esame insieme.

I concorrenti a due o più cattedre, anche quando le medesime si riferiscano ad insegnamenti affini, devono presentare domanda separata per ogni cattedra a cui aspirano, ed unire a ciascuna domanda copia dei titoli corrispondenti, dovendo i titoli medesimi essere consegnati alle rispettive Commissioni esaminatrici.

I concorrenti per esame dovranno sostenere le seguenti prove:

1° Trattazione di un tema in iscritto;
2° Conferenza coi membri della Commissione;
3° Lezione orale pubblica.

Il concorso alle cattedre di chimica avrà luogo *soltanto per esame*, e consterà, oltre delle tre prove suddette, anche di un esperimento pratico al laboratorio.

Per le cattedre di disegno il concorso sarà eziandio *per solo esame*, e i concorrenti dovranno assoggettarsi alle seguenti prove:

1° Copia dal gesso;
2° Composizione su tema dato;
3° Esame alla lavagna.

Il tempo utile per la presentazione delle domande di concorso al Ministero scade col giorno 10 settembre 1878; ed i concorrenti, specialmente quelli per esame, devono aver cura di indicare con precisione nella domanda il rispettivo domicilio, affinchè possano essere fatte loro le necessarie comunicazioni.

ELENCO delle cattedre per le quali è aperto il concorso.

	Stipendio annuo
Istituto tecnico di Alessandria.	
Lettere italiane	L. 2200
Idem	» 2000
Lingua francese	» 1600
Lingua tedesca	» 1600
Storia	» 1800
Geografia	» 1800
Economia politica	» 2000
Diritto privato positivo ed elementi di etica civile e diritto	» 1800
Ragioneria e computisteria	» 2200
Storia naturale	» 2000
Matematiche e geometria descrittiva	» 2200
Matematiche e geometria descrittiva	» 1800
Fisica	» 2000
Chimica	» 2200
Geometria pratica, costruzioni e disegni relativi	» 2200
Agraria ed estimo	» 2200
Disegno	» 1600
Istituto tecnico di Ancona.	
Lingua inglese	» 1600
Istituto tecnico di Aquila.	
Matematiche	» 1760
Istituto tecnico di Bari.	
Chimica	» 2200
Istituto tecnico di Chieti.	
Storia e geografia	L. 1800
Chimica	» 2000
Istituto tecnico di Genova.	
Ragioneria e computisteria	» 2000
Istituto tecnico di Messina.	
Disegno ornamentale	» 1800
Lettere italiane	» 1800
Istituto tecnico di Milano.	
Computisteria	» 1760
Istituto nautico di Napoli.	
Navigazione e disegno lineare e idrografico	» 1800
Fisica, meccanica applicata alla nautica, meteorologia e geometria descrittiva	» 1800
Istituto tecnico di Viterbo.	
Economia politica e diritto privato positivo	» 2000
Matematiche	» 2000
Chimica	» 2200

Roma, addì 10 luglio 1878.

Il Direttore Capo della Divisione
O. CASAGLIA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 315956 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 133016 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 5, al nome di *Sincera* Anna Orsola fu Giuseppe, vedova di Giuseppe D'Agostino, domiciliata a Napoli; n. 209462 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al numero 26522 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 40, al nome di *Sinceri* Anna Orsola fu Giuseppe, domiciliata in Napoli; n. 20946 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 26521 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 145, al nome di *Sinceri* Orsola fu Giuseppe, domiciliata in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Cincera* Anna Orsola fu Giuseppe, vedova di Giuseppe D'Agostino, domiciliata in Napoli, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, lì 26 agosto 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 639528 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 175, al nome di Montiglio Monica, moglie di Garino Luigi, Montiglio *Ermenegilda*, Montiglio *Domenica*, Montiglio Maddalena, nubili, e Montiglio Leonardo, figlie e figlio del fu Francesco, quest'ultimo minore, sotto l'amministrazione della sua madre Sorisio Enrichetta, vedova Montiglio, eredi indivisi, domiciliati a Casorzo (Alessandria), sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Montiglio Monica, moglie di Garino Luigi, Montiglio *Ermenegilda Do-*

menica, Montiglio Maddalena (il resto come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 26 agosto 1878.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 100, cioè: N. 340755 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 157815 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 240, al nome di *Giovine* Achille e Vincenzo fu Antonio, minori, sotto l'amministrazione di Amalia Tramontano, loro madre, domiciliati in Napoli, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Giovene* Achille e Vincenzo fu Antonio, minori, ecc. ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 26 agosto 1878.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

Bollettini *officiali delle estrazioni del lotto seguite il* 24 *agosto* 1878, *con l'intervento dei funzionari designati dall'articolo* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

Roma	2	31	32	58	39
Napoli	58	30	42	23	44
Firenze	82	29	72	64	56
Torino	4	3	76	35	41
Bari	76	1	86	33	31
Milano	75	81	71	69	16
Venezia	2	30	68	80	20
Palermo	20	82	3	23	41

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
DELLA CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In conformità al disposto dell'articolo 21 del Regio decreto 21 maggio 1864, n. 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, n. 1636, sullo affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute ai Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che, essendo stato dichiarato smarrito il certificato di affrancazione infradesignato, sarà rilasciato altro corrispondente titolo, ove non sieno state fatte opposizioni un mese dopo la pubblicazione del presente.

Certificato per l'annualità di lire tre e centesimi trenta, accesa sui registri della soppressa Cassa dei Depositi e Prestiti di Palermo al n. 1154 nel dì 12 giugno 1867, a favore dell'Oratorio dei Ss. Cosmo e Damiano in Catania, in compimento dell'affrancazione di un canone di lire 13 30, dovuto a detto Oratorio da Carbone Michelangelo, sulla quale annualità grava ipoteca come più e meglio risulta dal certificato stesso.

Firenze, 28 agosto 1878.

Il Direttore Generale
Novelli.

REGIA UNIVERSITÀ DI PARMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso per esame al posto di coadiutore alla clinica medica in questa Regia Università, instituito dal Consorzio universitario di Parma.

I concorrenti dovranno presentare al Rettorato la relativa domanda in carta da lire 0 50, non più tardi del 30 settembre prossimo venturo, unendovi il diploma di libero esercizio in medicina e chirurgia.

L'esame incomincierà il dì 15 ottobre successivo e si terrà in due sedute e prove.

1ª Prova. Esame di due ammalati, da compiersi in tre ore. Successivamente il candidato formulerà la diagnosi, dichiarerà la prognosi, stabilirà la terapeutica per ogni infermo esaminato.

2ª Prova. Svolgimento in forma di lezione di una tesi estratta a sorte sulla patologia speciale medica, accordandosi al candidato due ore di tempo per prepararsi. Una necroscopia.

La Commissione esaminatrice, dopo aver per ciascuna prova pronunziato il giudizio di idoneità, stabilirà con votazione complessiva il giudizio di prelazione, assegnando a ciascun candidato un numero d'ordine progressivo in ragione dei risultati ottenuti.

La nomina verrà fatta dalla Commissione, e subordinata alla approvazione del Ministero di Istruzione Pubblica.

L'eletto avrà, cogli altri obblighi di assistente, il mandato della sostituzione del professore clinico e dell'insegnamento della semejotica pratica.

Lo stipendio annesso al posto di coadiutore è di lire 2000, pagabili a dodicesimi posticipati.

Il coadiutore entrerà in carica alla apertura della clinica, vi durerà per un triennio e potrà essere confermato.

Dalla R. Università, 13 agosto 1878.

Il Vicerettore Presidente
del Consiglio Direttivo del Consorzio Universitario
Carlo Cugini.

REGIA UNIVERSITÀ DI PARMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso per esame al posto di coadiutore alla clinica chirurgica in questa Università, instituito dal Consorzio universitario di Parma.

I concorrenti dovranno presentare al Rettorato la relativa domanda in carta da L. 0 50 non più tardi del 30 settembre p. v., unendovi il diploma di libero esercizio in medicina e chirurgia.

L'esame incomincierà il dì 10 ottobre successivo, e si terrà in due sedute e prove.

1ª Prova. Esame di due ammalati da compiersi in tre ore. Successivamente il candidato formulerà la diagnosi, dichiarerà la prognosi, stabilirà la terapeutica per ogni infermo esaminato.

2ª Prova. Svolgimento in forma di lezione di una tesi, estratta a sorte, sulla patologia speciale chirurgica, accordandosi al candidato due ore di tempo per prepararsi dopo la estrazione. La tesi dovrà, se l'argomento lo esiga, essere illustrata dalla rispettiva indagine di istologia patologica. Operazione sul cadavere colla relativa dimostrazione di anatomia chirurgica.

La Commissione esaminatrice, dopo avere per ciascuna prova pronunziato il giudizio di idoneità, stabilirà con votazione com-

plessiva il giudizio di prelazione, assegnando a ciascun candidato un numero d'ordine progressivo in ragione dei risultati ottenuti.

La nomina verrà fatta dalla Commissione, e subordinata alla approvazione del Ministro di Istruzione Pubblica.

L'eletto avrà, cogli altri obblighi di assistente, il mandato della sostituzione del professore clinico e dell'insegnamento della chirurgia minore.

Lo stipendio annesso al posto di coadiutore è di lire 2000, pagabile a dodicesimi posticipati.

Il coadiutore entrerà in carica alla apertura della clinica, vi durerà per un triennio e potrà essere confermato.

Dalla R. Università, 13 agosto 1878.

Il Vicerettore Presidente
del Consiglio Direttivo del Consorzio Universitario
CARLO CUGINI.

CONSIGLI PROVINCIALI

Costituzione dei seggi presidenziali.

Siracusa. — *Presidente*, Greco-Cassia comm. avv. Luigi, deputato al Parlamento. *Vicepresidente*, De Stefano notaro Francesco. *Segretario*, Terranova avv. Giuseppe. *Vicesegretario*, Casaccio avv. Emanuele.

Ascoli-Piceno. — *Presidente*, Scoccia comm. prof. Cesare. *Vicepresidente*, Diotiguardi cav. Cesare. *Segretario*, Pancrazi dott. Agostino. *Sottosegretario*, Ricci avv. Francesco.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali austro-ungarici si adoperano a tranquillizzare il pubblico dell'impero quanto al significato delle nuove disposizioni militari che vennero adottate a Vienna e delle nuove truppe che vengono mandate nella Bosnia, e dicono che quanto si fa non ha altro oggetto che di abbreviare e rendere impossibili le resistenze e di impedire complicazioni maggiori.

La *Srbske Novine*, foglio ufficiale di Belgrado, pubblica il seguente comunicato:

“ Quando le truppe d'occupazione austro-ungariche entrarono nella Bosnia e si trovarono di fronte a una resistenza armata, nella stampa austro-ungarica si fecero udir voci che accusavano la Serbia come non estranea al movimento insurrezionale. Queste accuse si accrebbero quando la divisione del tenente-maresciallo Szapary nella sua marcia verso Tusla ebbe ad incontrare ostacoli speciali; si narrava persino che volontari serbi prendessero parte all'insurrezione, e che il governo serbo non avesse nè la volontà, nè la forza di impedirlo.

“ Fra i giornali dell'Austria-Ungheria ve ne sono alcuni che da più anni hanno presa l'abitudine di giudicare sfavorevolmente la Serbia, ed è affatto naturale che approfittino appunto della situazione attuale per dar sfogo ai loro rancori; vi sono nell'Austria-Ungheria dei giornalisti politici i quali hanno creduto che una guerra in Oriente fosse una passeggiata militare, e partendo da questo falso punto di vista non solo hanno fatto torto ad altri, ma hanno pregiudicato gl'interessi del proprio paese nascondendo all'opinione pubblica il vero stato delle cose. Chi conosce l'Oriente da vicino sa che una operazione militare è colà molto più difficile che in qualsiasi parte d'Europa, e i suindicati politici, mal informati sulle cose d'Oriente e disgustati per l'impreveduta resistenza, non sanno trovar a tale avvenimento altro motivo che la partecipazione di cittadini serbi all'insurrezione, e questa supposizione la si fa valere come un fatto compiuto.

“ Il *Hon*, per esempio, non si perita di annunziare che il generale Szapary fu impedito da un corpo serbo di avvicinarsi al confine della Drina, e i fogli di Vienna ripeterono più volte che volontari serbi uniti ai turchi combattono contro le i. e r. truppe, e ancor più — che truppe serbe hanno occupato il grande Zvornik e che il generale Belimarković aveva assunto il comando delle truppe alla Drina. Queste notizie sono tutte prive di fondamento. La Serbia non tiene alcun corpo d'osservazione alla Drina, ma ha disposto soltanto un cordone al confine. Il generale Belimarković si trova a Belgrado e Pop Karan, che si vorrebbe a Majevaz presso Tusla, vive tranquillamente nella sua parrocchia. E così dicasi di tutte le altre notizie. Nessuno in Serbia vorrebbe aggravarsi la coscienza coll'estendere la guerra nella Bosnia per distruggere e rendere più infelice quel paese. Noi non dubitiamo che l'esercito austriaco compirà la sua missione, e si persuaderà quali fossero gli elementi che gli stavano di fronte.

“ La Serbia attende tranquilla questo momento, e si vedrà che fra gli insorti non v'è alcun cittadino serbo. „

Il *Daily News* ha da Costantinopoli un telegramma nel quale si dice che la notizia del bombardamento, per fatto delle truppe austriache, di una città aperta come Serajevo, ha provocato nella capitale turca una grande indignazione.

Secondo un dispaccio ricevuto dal governo ottomano e menzionato nel telegramma del foglio inglese, gli abitanti di Serajevo avevano chiesto un giorno di tempo per mettere in sicuro le donne e i fanciulli, e discutere quindi le condizioni della resa della città, ma la loro domanda sarebbe stata respinta. Vari quartieri della città sono un mucchio di rovine; il quartiere vicino alla cittadella ha sofferto più di tutti. L'incendio si propagò rapidamente, e un buon numero di donne e di fanciulli bruciarono nelle case.

Un altro telegramma da Vienna al citato giornale di Londra riferisce che nel combattimento seguito per le strade d Serajevo il giorno 19 corrente, gli insorti hanno avuto 30(morti e 700 feriti, senza contare un gran numero di uomin i cui cadaveri sono stati seppelliti clandestinamente o por tati via dai fuggiaschi. Gli austriaci hanno avuto pochi morti, ma 300 feriti. Nella giornata del 20 il comandante delle truppe austriache ha pubblicato un ordine che prescrive agli abitanti della Bosnia di consegnare le armi entro il termine di tre giorni, minacciando di morte ogni insorto che fosse preso colle armi alla mano. La popolazione delle città ha già consegnato un gran numero di armi preziose.

La *Politische Correspondenz* reca una lettera da Tiflis nella quale è detto che dalla presente situazione apparisce chiaramente che i russi non potranno occupare Batum senza combattimento. Perciò il granduca Michele credette di dover dirigere sopra Batum delle forti colonne. Il generale Lazaroff ha ricevuto ordine di portarsi dalla parte d'Arvin con

6 battaglioni, 18 squadroni e 40 cannoni. Da Kars inviaronsi in pari tempo 20 pezzi di grosso calibro a Tschuruh-Lu.

I giornali di Berlino annunziano che la Commissione internazionale incaricata di compilare il progetto per l'ordinamento della Rumelia, si radunerà il 1° settembre a Costantinopoli. Essa partirà poi per Filippopoli.

Le quattro Commissioni militari che devono stabilire i nuovi confini della Bulgaria, della Rumelia, della Serbia e del Montenegro, si riuniscono il 13 settembre.

Il *Messager d'Athènes*, per informazioni che crede esatte, scrive che le potenze si sono limitate ad accusare ricevuta della nota circolare della Porta sulla questione turco-greca. E, dopo un accordo preventivo, le potenze medesime avrebbero aderito a redigere una nota identica da inviare alla Porta per invitarla a conformarsi al desiderio di una rettificazione di frontiere che venne manifestato al Congresso. Inoltre i diversi gabinetti si sarebbero dichiarati pronti ad offrire i loro buoni uffici onde prevenire un conflitto che esse reputerebbero inevitabile fra la Grecia e la Turchia, ove la vertenza non venisse amichevolmente composta.

Se non che queste informazioni del foglio di Atene non combinano precisamente con un dispaccio che la *Neue Freie Presse* ha ricevuto da Berlino, e nel quale è detto che l'azione comune delle grandi potenze nella questione dei confini turco-ellenici è divenuta molto dubbia, così come fu difficile ottenere che i rappresentanti dei diversi gabinetti si accordassero su questo punto nelle loro riunioni di Berlino.

Lo stesso giornale greco aggiunge che il governo ellenico invierà alle potenze firmatarie del trattato del 13 giugno una nota per pregarle ad intervenire ufficiosamente onde persuadere la Porta ad intavolare ufficialmente e al più presto delle trattative sulla questione dei confini. Questa nota della Grecia farebbe menzione di quella della Turchia e verrebbe spedita colla massima sollecitudine.

Nella sua seduta del 22 agosto il Consiglio nazionale svizzero, discutendo la questione del Gottardo, ha aderito alla decisione del Consiglio degli Stati che ha per oggetto la scompartizione del nuovo sussidio cantonale di due milioni.

Gli elettori della città di Berna hanno respinto con 782 voti contro 703 il progetto per la gratuità dell'insegnamento secondario. Gli elettori hanno inoltre deliberato di mantenere a 24 lire e di non ridurre a 12, come era stato proposto, la retribuzione scolastica.

Il *Temps* ha da Madrid la notizia che l'ex-colonnello Villarino, capo degli insorti dell'Estremadura, fu dal Consiglio di guerra condannato alla reclusione perpetua. Gli altri capi vennero condannati a diciassette anni, ed i semplici volontari dai dodici agli otto anni della medesima pena.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 27. — Il *Morning Post* ha da Berlino:

« L'Italia e la Francia prenderanno l'iniziativa per effettuare la mediazione comune delle potenze in favore della rettificazione delle frontiere greche.

« La Russia e la Germania promisero di appoggiare questa iniziativa.

« L'Austria sembra meno disposta in favore della Grecia. »

Pietroburgo, 27. — L'imperatore è partito per Livadia.

Vienna, 27. — Si ha da Serajevo che fu sequestrata un'altra grande quantità di armi e di munizioni.

Due trasporti di soldati turchi prigionieri furono spediti a Brod.

Quattro ufficiali e 154 redifs si sono arresi agli avamposti della 20ª divisione, presso Doboi.

Il 26 ebbe luogo un nuovo scontro presso Doboi, ma senza importanza.

Parigi, 27. — Gli espositori stranieri, in seguito all'aggiornamento della distribuzione dei premi, domandarono a Krantz di pubblicare immediatamente i nomi dei premiati per guidare il pubblico nelle compere.

Vienna, 27. — La *Corrispondenza politica* ha da Serajevo che il Consiglio comunale fu costituito, ed è composto di membri di tutti i culti.

Belgrado, 27. — Il ministero ha dato la sua dimissione.

Il principe l'ha accettata ed incaricò Ristic di formare il nuovo gabinetto.

Costantinopoli, 27. — Dicesi che la Russia abbia l'intenzione di intervenire nella Macedonia, ove la situazione è divenuta pericolosa.

Berlino, 27. — Il Consiglio federale approvò il progetto di legge contro i socialisti, in conformità alle proposte del Comitato.

Atene, 27. — I turchi invasero il territorio greco verso Domoko. Ne seguì un conflitto fra gli abitanti e le truppe regolari ottomane. Il governo prese le misure per assicurare l'ordine.

Il richiamo di Comunduros dai bagni di Methane è smentito.

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO

La Reale Accademia di Medicina di Torino in seduta 8 febbraio ascolta la lettura di una comunicazione del dott. Tizzoni sulla *patologia del tessuto nervoso*. L'autore ha studiato le degenerazioni che avvengono nelle fibre nervose midollari e pallide in seguito alla sezione o ad altre stimolazioni artificiali, e la reazione agli stimoli dei centri nervosi. Per lo studio delle degenerazioni delle fibre pallide si è servito l'autore dei nervi della cornea del coniglio o della rana, praticando incisioni, asportazioni di tessuto, ovvero cauterizzazioni col nitrato d'argento, mentre per le fibre midollari esperimentò sul nervo ischiatico del coniglio, sezionandolo, escludendone un certo tratto, legandolo strettamente, oppure iniettando liquidi irritanti e caustici nell'interno del medesimo. Degli stessi agenti si valse negli esperimenti sui centri nervosi. Il fatto essenziale che riscontrò l'autore in tutti questi esperimenti si è la degenerazione delle fibre pallide, come delle fibre nervo-midollari con penetrazione di cellule semoventi; e nelle cellule nervose cerebrali dietro stimoli artificiali si produsse pure una migrazione e penetrazione delle dette cellule semoventi entro le cellule nervose, e non riescì a dimostrare una vera proliferazione dell'elemento soggetto ad esperimento.

Il socio Colomiatti nella seduta delli 15 marzo, in un suo lavoro intitolato: *Contribuzione allo studio dei tumori della parotide*, dimostrò che le notizie anamnestiche possono talvolta condurre i pratici ad errori di diagnosi, e fece la storia clinica ed anatomica di un tumore complesso della parotide destra, operato nel settembre scorso nella nostra clinica operativa universitaria, il quale potè essere giudicato clinicamente per un tumore di una ghiandola linfatica della regione parotidea.

Egli potè dimostrare che questo tumore della parotide era stato

per lo spazio di parecchi anni un *semplice fibroma*, il quale fece posto nella sua parte sotto aponeurotica ad un carcinoma (che si sviluppò dal rivestimento epiteliale degli acini parotidei più superficiali), e si dispose a diventare tutt'affatto un *sarcoma alveolare* nel rimanente della sua massa, mediante una grande attività delle sue cellule fisse.

Fece un riassunto critico delle ultime opinioni sulla genesi connettivale del corcinoma e sulla così detta *infezione epiteliale;* dimostrando che era impossibile ammettere questa stessa infezione per la metamorfosi della parte profonda del suo tumore parotideo, e combattendo perciò tutti gli argomenti che avrebbero potuto avere, secondo alcuni, un qualche valore per oppugnare la sua triplice diagnosi.

Terminò chiamando l'attenzione dei pratici specialmente sulle prime cure che richiedono certi fatti morbosi, i quali trovarono posto nella sua esposizione.

Nella stessa seduta 15 marzo il socio Bottini comunica all'Accademia un caso di *Estirpazione totale di gozzo pareuchimatoso*, con esito felice. Dopo aver premesso la storia di questa operazione, egli espone la sua osservazione, la quale riguarda una donna di anni 28, che presentava un voluminoso gozzo iperplastico che durava da due decennii, il quale negli ultimi mesi andò crescendo per modo da rendere difficile e penosa la respirazione. Essa fu operata il 22 gennaio scorso nella clinica operativa nell'Università di Pavia. Scoperto il tumore per mezzo di un taglio elittico, si cercò di isolarlo dalle parti vicine, usando ora le dita, ora il coltello. Col coltello si tagliarono i tessuti solo dopo averli serrati fra due lacci. In tal modo ogni taglio riescì incruento. Vennero applicate 50 legature in massa. In tal modo fu compiuta l'operazione senza vedere uno spruzzo di sangue.

L'operazione venne praticata in mezzo ad una nebbia fenica e la ferita venne medicata con il processo antisettico del Lister. Al 10° giorno dell'operazione l'ammalata si alzò dal letto. Un successo così pronto varrà ad incoraggiare i chirurghi ad intraprendere una operazione la quale era considerata fino a questi ultimi tempi come riprovevole e da rigettarsi dalla buona pratica.

Nella seduta successiva il socio Perassi narra la storia di un altro *gozzo voluminoso* esportato con felice successo mediante il taglio e la legatura. Si trattava di un contadino d'anni 66 ricoverato all'ospedale di S. Giovanni nel 1864, il quale presentava un gozzo enorme che dalla regione laringea discendeva sulla parte anteriore del petto e dell'addome sino verso l'ombellico, per cui l'ammalato era costretto a sostenerlo con ambe le mani. Questo tumore aveva incominciato fin dal 31° anno, e per il grave peso in certe posizioni gli rendeva difficile il respiro. Fu operato dal socio Perassi il 18 agosto 1864. Dopo aver messo allo scoperto la radice del tumore per mezzo di due incisioni curvilinee, l'una anteriore e l'altra posteriore, l'autore applicò sulla radice una legatura a rosario per impedire l'emorragia, e quindi esportò il tumore. Il quale risultò formato di tessuto adiposo ed aveva il peso di 5500 grammi. Non fu adoperato il cloroformio; la ferita si medicò nel modo consueto, ed il 20 settembre abbandonava l'ospedale completamente guarito.

L'Accademia in questi mesi ebbe a perdere il prof. Majoni, di Vercelli, socio corrispondente, ed il prof. Bonacossa, socio fondatore, del quale il socio Porporati in seduta del 3 maggio lesse la biografia.

L'Accademia, a termini del regolamento, nella prima seduta di aprile rinnovò l'ufficio di Presidenza, il quale riescì composto come segue: a presidente, prof. Gamba; a vicepresidente, professore Borsarelli; a segretario generale, dott. Colomiatti; a segretari particolari, dottori Mosso e Novaro.

Nella stessa seduta nominò a soci ordinari il prof. Lombroso Cesare e il dott. Laura Gio. Battista.

In seduta 10 maggio il socio Arena presenta all'Accademia un bersagliere sul quale si osserva una completa trasposizione dei visceri. Il cuore è a destra, il fegato a sinistra, la milza a destra, l'arteria aorta sul davanti della colonna vertebrale, il testicolo destro discende più in basso del sinistro. È un giovane dotato di buonissime condizioni di salute. Il socio Arena prende occasione di questo fatto per osservare che, secondo l'art. 63 dell'elenco *B* delle imperfezioni fisiche e delle infermità che danno luogo a riforma degli inscritti innanzi ai Consigli di leva, la compinta trasposizione congenita del cuore è compresa fra le fisiche imperfezioni che danno motivo a riforma. Ora il predetto individuo ha 27 mesi di servizio militare, e non avendo mai accusato il benchè minimo disturbo egli opina che la compiuta trasposizione del cuore non può essere considerata come ragione di riforma, essendo conciliabile colle fatiche del servizio militare; la quale conclusione fu oggetto di discussione per parte di alcuni membri dell'Accademia.

In seduta del 15 maggio il socio Moleschott legge una sua Memoria sopra l'*Efficacia curativa dell'iodoformio*, ed espone parecchie osservazioni, nelle quali ricorre con molto vantaggio all'uso di tale sostanza. Egli l'esperimentò in 4 casi di tumori ghiandolari del collo, contro i quali tornarono inefficaci gli ordinari metodi curativi. L'applicazione dell'iodoformio con il collodio elastico o di una pomata di iodoformio per un tempo vario bastò per risolvere completamente i detti tumori. Anche in un caso di ingorgo ghiandolare cronico all'inguine ed in un altro di leucemia lienale il iodoformio tornò utile. Il socio Moleschott volle pure esperimentare il iodoformio nella cura delle ghiandole rigonfiate ed indurate dei sifilitici nell'orchite, e se ne trovò bene. Mediante pennellature del detto farmaco vide scomparire dei versamenti che si erano raccolti nella pleura, nel pericardo, nel peritoneo e sotto l'aracnoidea, e riferisce le relative osservazioni. Le dette pennellature si mostrarono ancora efficaci nell'igroma pre-rotuleo e nelle flagosi articolari croniche. Il iodoformio, oltre a determinare l'assorbimento di elementi formativi e di trasudati, ha pure il vantaggio di sedare i dolori. E qui l'autore riporta diversi casi in conferma di questa proprietà dell'iodoformio. Passa quindi ad osservare gli inconvenienti dell'amministrazione di detto medicamento, e finalmente cerca di spiegare i suoi effetti potenti e molteplici per mezzo di esperimenti. Sembra probabile, egli conchiude, che gli effetti sorprendenti dell'iodoformio si debbano attribuire alla facilità con cui il iodio se ne sprigiona, di modo che questo in istato nascente agisce sugli elementi dell'organismo. Non ostante gli inconvenienti, l'autore osa promettere a questo rimedio un grande avvenire.

NOTIZIE DIVERSE

Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele. — La Direzione annunzia che col 1° settembre la Biblioteca resterà aperta la sera dalle ore 7 alle 10. Quanto all'orario del giorno rimane inalterato dalle 9 alle 3.

Congresso alpino. — Al *Risorgimento* di Torino, del 27, scrivono in data del 25 da Ivrea:

Alle ore due giunse il sindaco d'Ivrea, e l'avvocato Lucio Rossi aprì il Congresso con un forbito ed eloquente discorso, interrotto ad ogni tratto dagli applausi più fragorosi, dando il benvenuto ai rappresentanti, che da paesi tanto lontani vollero accorrere numerosi a solennizzare una delle più belle istituzioni. Eccovi i nomi di questi rappresentanti:

Club alpino francese, Perrin Felix — Club alpino tedesco-austriaco, Eilles — Club alpino svizzero, Freundler — Società alpi-

nisti Tridentina, Isaia — Société touriste du Delfinat, Duhamel — Sezione Isère, Perrin — Sezione Berna C. A. svizzero, Ubertalli — Torino, Isaia — Roma, Martinori — Napoli, Scelzio — Aosta, Crotti di Costigliole — Varallo, Tedeschi — Firenze, Dalgas — Susa, Lepetit — Biella, Ametis Francesco — Pinerolo, Ubertalli — Tolmezzo, Cantarutti — Auronzo, Rizzardi — Verona, Calegari — Vicenza, Cita — Milano, Brioschi.

Rappr. S. M., Sella Quintino — Rappr. il prefetto, Barnoro — Sindaco d'Ivrea, Rossi Filippo — Presidente Ivrea, Rossi Lucio — Ambrosetti, sottoprefetto, Chiari — Berra tenente colonnello — Deputazione provinciale: Ceresa di Bonvillaret, Chiapusso avvocato Felice, Quilico cav. Giuseppe, Lamberti, maggiore battaglione alpino, Torelli conte Luigi, Sanguinetti deputato, Plebano deputato — Rappresentante l'Esercito: Franzero, maggiore. Parecchi giornalisti.

Appena l'avv. Rossi pose termine al suo dire, prese la presidenza il comm. Quintino Sella, che, salutato tosto da fragorosi applausi, pronunziò le parole seguenti, raccolte con matematica precisione dalla macchina stenografica del signor Michela:

« *Signore e signori... (Applausi prolung.).*

« Io so perfettamente a chi vanno i vostri applausi, e non mancherò di rendere conto come sia stato ben accolto da quest'Assemblea l'atto di S. M. — Un atto di cortesia di cui non si aveva fin qui esempio nella storia del Club Alpino. Ora il còmpito mio è anzitutto di ringraziare formalmente a nome degli alpinisti, non solo i vostri colleghi della sezione d'Ivrea, ma dirò soprattutto (imperocchè noi in famiglia non usiamo farci i complimenti pubblici), ma essenzialmente il municipio d'Ivrea e la provincia di Torino, i quali hanno fatto sì che noi ricevessimo qui accoglienza così cordiale, così bella, così fraterna. Io penso che in conseguenza anzitutto si emetta un voto, e non dubito che sarà cordialissimo, cioè un voto di ringraziamento e alla provincia di Torino e al municipio di Ivrea. »

L'ordine del giorno portava 13 articoli alla discussione; ma per brevità solo 10 si discussero:

1° *Corrispondenze.* — Fu letto un telegramma mandato dal Club Alpino austriaco-tedesco.

2° *Sostituzione di un annuario al bollettino del Club.* — Proposta del barone Bich del Club d'Aosta.

3° *Costruzione di una capanna-ricovero sul Gran Paradiso.* — Proposta dello stesso barone Bich.

4° *Fondazione di una scuola di guide in Agordo.* — Proposta di Scander Levi.

5° *Nomenclatura e cartografia montana.* — Proposta Uzielli.

L'on. Sella osservò che appunto ora lo stato maggiore italiano sta compilando le mappe militari delle Alpi: e propose che il Congresso domandi al Ministero della Guerra le carte stesse per le opportune rettificazioni.

Fu adottato ad unanimità.

6° *Sugli uffici della stampa in favore dell'alpinismo.* — Proposta dell'avv. Bertetti.

7° *Conservazione dei massi erratici.* — Si propose un voto al Congresso, acciò il Governo, decretando l'espropriazione per utilità pubblica, faccia possibile che al Club Alpino italiano sia dato conservare *questi monumenti della vita glaciale della nostra penisola.*

Parlarono Bertetti e Freundler.

8° *Sulla devastazione delle capanne-ricoveri.* — Proposta di considerazioni al Congresso di Domenico Vallino.

9° *Internazionalità dei rapporti dei Clubs Alpini.* — Proposta di Cesare Isaia. Si approvò all'unanimità la sua proposta di fare ogni possa, acciò i legami internazionali siano sempre più facilitati e moltiplicati.

10° *Scelta della località del XII Congresso alpinistico.* — Fu scelta per acclamazione la città di Perugia.

Il Congresso fu chiuso colle grida di *Viva il Re! Viva Quintino Sella!*

Al banchetto offerto dalla sezione del Canavese erano presenti duecentosessanta invitati. Il pranzo fu sontuosissimo; le decorazioni splendide.

I brindisi furono molti. L'*avv. Rossi* bevette al Re, alla Dinastia, all'Italia, a Quintino Sella.

L'on. Sella rispose ringraziando, e propose un brindisi ad Ivrea, culla dei primi Re d'Italia, patria di Perrone, Azeglio e Botta. « Fu la valle d'Ivrea che, cinque secoli or sono, la prima tra le « vallate italiane, fece adesione alla Dinastia di Savoia. »

Filippo Rossi, sindaco, disse felici ed eloquentissime parole, ringraziando a nome di Ivrea.

Freundler disse bellissime e lusinghiere parole in nome della Svizzera, che furono accolte da applausi fragorosi.

Perrin disse a nome della Francia parole affettuose applauditissime.

L'incendio di Bersezio. — La *Sentinella delle Alpi* di Cuneo scrive che a Bersezio, comune di quella provincia, essendosi appiccato il fuoco alla casa d'un certo Giavelli, veniva tosto propagato da un forte vento alle altre case del paese. Il comune di Bersezio è un colmo di macerie; il danno si calcola a lire 200,000.

Le armi e la bandiera di S. M. il Re Umberto I a Windsor — Nel *Daily News* del 22 corrente si legge:

« Ieri, sir Albers Woods, re d'armi principale della Giarrettiera, si è recato al castello di Windsor e collocò le armi, le insegne e la bandiera di Re Umberto d'Italia, cavaliere della Giarrettiera recentemente creato, nel coro della cappella di San Giorgio. La bandiera, una croce bianca in campo scarlatto, venne appesa sopra i seggi dalla parte dei principi, fra le bandiere dello scià di Persia e del duca di Mecklemburgo. Una piastra d'oro fuso collo stemma del nuovo cavaliere venne contemporaneamente affissa sopra al seggio, colla seguente iscrizione:

« Au très haut, très puissant et très excellent monarque Humbert, Roi d'Italie, chevalier du très noble Ordre de la Jarretière. Dispensé des cérémonies d'installations par lettres patentes datées du XVI.me jour de mars MDCCCLXXVIII. »

Viaggi al Polo Nord. — Attualmente, scrive il *New-York Times*, si stanno allestendo tre nuove spedizioni per il Polo Nord e di quelle tre, due sono dovute agli americani.

L'una deve andare alla ricerca dei resti di sir John Franklin e dei suoi compagni, e l'altra è quella che fa a sue spese il signor James Gordon Bennett, direttore del *New-York Herald*, con due navi che prenderanno delle direzioni opposte, poichè mentre la *Jeannette* (già *Pandore*) ora in rotta per la California, traverserà lo stretto di Behring, il yacht *Dauntles* seguirà la via dello Spitzberg, e raddoppierà in tal modo le probabilità di arrivare al Polo Nord.

D'altra parte poi, quest'ultima via è attualmente seguita da abili ed energici esploratori. Il celebre professore e minerologo Nordenskiold, si è già messo in viaggio per forzare il passaggio nord-est, e le spese della sua spedizione sono sostenute per una metà dal re di Svezia, e per l'altra metà dal generoso mercante scozzese di Gotemburgo che nomasi Oscar Dikson, e dal sig. Sibirlankoff, milionario russo.

Fu da Gotemburgo che questa spedizione partì il 15 luglio decorso sulla nave *La Vega*, di 299 tonnellate, piroscafo costrutto appositamente per la navigazione fra i ghiacci, approvigionato per due anni ed equipaggiato da dotti eminenti e da marinai scelti ed esperti. Un piroscafo più piccolo, di 100 tonnellate soltanto, *La Lena*, accompagna *La Vega* come nave da trasporto.

Dopo una breve sosta in uno dei porti della Norvegia, per imbarcare alcuni marinai pratici delle spedizioni artiche, il professore Nordenskiold progettò di seguire la costa nord-est del paese di Taymir fino all'altezza del capo Tscheljouskin, ove si lusinga di trovare delle acque libere, stante l'immensa quantità di acqua più calda che vi portano i grandi fiumi Obi e Yénisséi, quantità che si suppone debba essere di gran lunga superiore a quella che versano nel Mediterraneo e nel Mar Nero il Danubio, il Po, il Rodano, il Nilo, il Don, lo Dnieper ed altri corsi di acqua meno importanti.

L'esploratore svedese crede che in quella località la corrente di acqua calda, in seguito al movimento di rotazione della terra, prenda la direzione dell'est, lo che lascia le acque libere fino ad avanzata stagione autunnale, supposizione confermata dai rapporti della spedizione russa, che nel 1836 comandava il capitano Prontschitcheff. Di là, costeggiando la Siberia, la spedizione si lusinga di arrivare nello stretto di Behring prima della fine di settembre.

Se lo stato dei ghiacci ed il tempo lo permetterranno, la spedizione farà delle escursioni verso il nord ed esplorerà alcune isole al nord della Siberia, che non furono mai visitate da nessuna nave.

Tenendo a calcolo le osservazioni fatte nei suoi viaggi precedenti, il signor Nordenskiold opina che, l'oceano che si stende al nord della Siberia non sia mai stato attraversato da nessuna nave equipaggiata in condizioni veramente nautiche, poichè, i piccoli bastimenti russi che, dalla metà del secolo decimosettimo in poi esplorarono attivamente i mari settentrionali, non si avventurarono mai lontani dalla riva, e quasi sempre cercarono un porto da invernarvi, precisamente alla fine dell'estate o nell'autunno, epoca nella quale il ghiaccio è meno abbondante e resistente.

Dal capo Tscheljouskin allo stretto di Behring il mare fu traversato spesso, quantunque nessuna nave ne abbia compiuta la traversata. Il prof. Nordenskiold crede che il mare siberico sia separato dal mare polare propriamente detto da una serie d'isole delle quali conosciamo soltanto l'isola di Wrangel e l'arcipelago più considerevole che forma la Nuova Siberia, e crede pure che *La Vega* potrà compiere quel viaggio nell'autunno prossimo, e risolvere un problema vecchio di parecchi secoli.

Sarebbe curioso che *La Jeannette* incontrasse sul vasto mare del nord della Siberia *La Vega*, che ve la precedette di parecchi mesi; ma, se l'una o l'altra di queste spedizioni riesce, e molto più poi se riescono tutte due, saranno indubbiamente feconde di grandi resultati per la scienza, poichè si avrà la dimostrazione della possibilità di un passaggio nord dall'Europa nella Cina e viceversa, nè fa d'uopo mettere in evidenza le grandi conseguenze commerciali che deve avere un tale fatto.

Esposizione mineraria internazionale. — Telegrafano da Madrid che il municipio di Linaret, nella provincia di Isen, vuole farsi promotore di una Esposizione internazionale di minerali.

Il caldo negli Stati Uniti. — I giornali di Nuova York parlano di nuovo degli effetti del caldo agli Stati Uniti, e danno dei particolari fino al 18 luglio.

Ora, durante gli ultimi otto giorni di questa data si ebbero non meno di 145 casi di colpi di sole, seguiti da morte.

Bisogna notare però che il maggior numero delle persone colpite, e forse due terzi di esse, erano dedite all'ubbriachezza. Non si potrebbe precisare il numero esatto dei morti: però si assicura che negli ultimi 10 giorni 1500 o 2000 individui erano stati colpiti d'insolazione e dovettero sottoporsi ad una cura medica.

Nell'interno del Missouri sapevasi che la temperatura era soffocante, e che moltissime persone rimasero colpite anche mortalmente.

Scrivesi da Chicago che nella notte precedente al 17 luglio si verificarono nove casi di insolazione, seguiti da morte; e nel giorno stesso i casi erano già quattro. I cavalli soffrivano molto; una cinquantina erano già morti fin da quando cominciò il caldo.

Nella notte precedente alcune migliaia di abitanti uscirono per cercare un po' di fresco sulle rive del lago Michigan, ove spirava un legger venticello.

Una corrente più fredda sembrava fosse arrivata sino al Mississipì; ma ciò non aveva recato nessun sollievo; e il caldo aveva ripigliato con maggior forza. Esso era intollerabile, e il termometro segnava 97° Fahrenheit.

Telegrammi mandati dalle città del nord-ovest annunciavano che il caldo durava senza interruzione. Sapevasi da Sioux-City che il termometro segnava 83°, e una corrente fredda l'aveva fatto discendere momentaneamente a 68°.

Ad Yankton il termometro era asceso a 86° (Fahrenheit).

Nello stesso giorno, a Milwankee, si erano constatati non meno di 108 casi d'insolazione; in certi Stati la temperatura era insopportabile; il termometro all'ombra segnava 100° (Fahrenheit), circa 40° Reaumur.

Una nuova isola. — Il capitano di un piroscafo tedesco, arrivato di recente ad Hong-Kong, narra di avere osservato nei paraggi dell'isola Nuova-Brettagna, nei mari del Sud, un singolare fenomeno. Trovò le coste del nord-est coperte di denso fumo, ed incontrò grandi difficoltà a passare lo stretto che separa quell'isola dalla Nuova-Irlanda, a motivo dei massi di pietra pomice, di parecchi piedi di spessore, che coprivano la superficie dell'acqua.

Il 9 febbraio il capitano suddetto potè arrivare a Mabada, al gruppo del Duca di York; quivi osservò che nella penisola della Nuova-Brettagna, al piede delle montagne che portano il nome di Madre e Figlie, si erano aperti tre crateri, da cui irrompeva incessantemente la lava. Il passaggio fra l'isola del Duca di York e Blanche-Bay era completamente otturato da un ammasso di pietra pomice, di circa cinque piedi di spessore.

L'alta marea copriva Blanche-Bay, e poco tempo dopo apparve una nuova isola di quasi tre quarti di miglia di lunghezza. Tale isola è situata al sud di Natossi, o isola d'Henderson; prima della comparsa dell'isola, al punto in cui essa esiste, non si trovava fondo a 17 braccia.

È cosa probabile che siano avvenute altre trasformazioni, non ancora potutesi verificare, per i massi di pietra pomice galleggianti.

Il capitano di cui abbiamo parlato narra eziandio che l'acqua, intorno a Blanche-Bay, si mantenne per due giorni ad una temperatura assai calda, e che un'enorme quantità di tartarughe e pesci morirono e furono gettati alla riva. Gli indigeni, i quali erano ridotti a penuria di viveri, per insolita siccità della stagione, hanno trovato di che nutrirsi a dovizia.

Commercio colla Siberia. — Rileviamo dai giornali tedeschi che la Società geografica di Brema si studia di trarre profitto dai viaggi d'esplorazione intrapresi nel nord della Siberia dal professore Nordenskiold.

Alcuni membri di questa Società si sono messi in relazione con negozianti russi ed avevano deciso di spedire, nel corso dell'estate, verso l'Obi e la foce dell'Ienissei dei legni a vapore carichi di mercanzie. L'*Allgemeine Zeitung* di Augusta annunzia infatti che il 21 luglio un vapore di 700 tonnellate, la *Louise*, ha salpato da Cuxhaven per recarsi a Ienissei, toccando nella traversata i porti di Bergen e di Warda.

A questa spedizione doveva unirsi un vapore più piccolo, il *Mosca*, accompagnato da parecchie imbarcazioni in ferro molto leggiere che avranno a trasportare nell'interno della Siberia, dalla

parte di sopra dell'Ienissei, le mercanzie recate dall'Europa e a continuare questo servizio per l'avvenire.

La *Louise* ritornerà in autunno riportando un carico di prodotti acquistati in Siberia, cioè frumento, sego, ecc., i quali trasportati sopra barche hanno di già raggiunto il corso inferiore dell'Ienissei.

Nello stesso tempo un'altra spedizione ha per missione di raggiungere il Nedym, fiume che si getta nel golfo d'Obi. Questa spedizione ha preceduta quella di cui è cenno qui sopra; essa è partita il 14 luglio sopra un bastimento di 420 tonnellate, il *Nettuno*. Il carico di ritorno per questo bastimento è attualmente in via sull'Obi, nella direzione dello sbocco di Nadym.

Questi tentativi si fanno allo scopo di stabilire delle relazioni commerciali colla Siberia dalla parte del nord. »

Nuova miniera carbonifera in Inghilterra. — Presso Hemsworth, a sei miglia di distanza da Barnley, scrive il *Daily Telegraph* di Sheffield, fu testè aperta una nuova e grande miniera carbonifera. Lo strato di carbone fu rinvenuto alla profondità di 635 *yarde*, lo che prova che esiste uno strato di carbon fossile notevole e non ancora utilizzato nel West-Riding. Il pozzo che è stato aperto ultimamente è il più profondo che siavi nella contea di York. Lo strato carbonifero incomincia alla sua estremità sud, presso Nottingham, e si stende nella contea di Derby, seguendo la roccia calcarea fino a Barnley per dirigersi quindi verso l'est.

Il gran bacino carbonifero che trovasi nelle contee di Derby, di York e di Nottingham, è il più considerevole che siavi in Inghilterra, poichè ha soltanto 150 miglia quadrate di meno in superficie che non quello del sud del paese di Galles, e la sua lunghezza è di 66 miglia. Esso è circoscritto al sud dall'argilla rossa di formazione recente. Gli strati carboniferi si elevano e si dirigono all'ovest verso Bradford e Leads, e di là girano all'est, ove scompaiono sotto un calcareo magnesiaco.

Lo strato carbonifero ultimamente scoperto è alto circa otto piedi, altezza che si può considerare come la media nel sud della contea di York. La nuova miniera, quando sarà completamente esercitata, potrà produrre più di 1000 franchi di carbone al giorno, di modo che la potenza produttiva della contea di York subirà un aumento annuo di 400,000 tonnellate di carbon fossile.

Le nuove miniere carbonifere aperte in questi ultimi quattro anni nel solo distretto di Barnley accrebbero la produzione annua di tre milioni di tonnellate di carbon fossile.

La popolazione del globo. — Nell'ultimo fascicolo delle *Mittheilungen* del dottore A. Petermann troviamo i seguenti dati sulla popolazione del globo:

Secondo le nuove e più accurate ricerche fatte in proposito, la popolazione del globo sarebbe attualmente di 1,439,145,300 anime, ma questo totale non è però basato su calcoli concludenti, specialmente riguardo alla Cina, all'Africa, all'Australia ed alla Polinesia.

L'Europa ha 312,398,480 abitanti; l'Asia, 831 milioni; l'Africa, 205,219,500; l'Australia e la Polinesia, 4,411,300; l'America, 86,116,000.

Sopra ogni miglio quadrato della superficie del globo v'ha una media di 589 abitanti.

Decessi. — I giornali di Genova annunziano la morte del cav. prof. canonico Angelo Costa, valente cultore degli studi letterari e scientifici.

— All'*Opinione* telegrafano da Giulianova che il 27 corrente, in seguito a penosa malattia, cessò di vivere in quella città il comm. Francesco Sebastiani, ex-deputato al Parlamento.

— La *Gazzetta di Parma* del 27 annunzia la morte del cavaliere Gian Paolo Calloud, distinto artista drammatico.

— Il barone Bonnaire, che fu deputato sotto il regno di Luigi Filippo, che fondò la *Revue des Deux-Mondes* e che creò il Giardino di acclimatazione di Nizza, il 23 corrente moriva in quella città.

— L'*Ocean* di Brest annunzia la morte del capitano di fregata Augusto Maria Gicquel des Touches, ufficiale della legion d'Onore, e fratello dell'ex-ministro della marina.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduto il R. decreto in data 12 agosto 1877, n. 199, col quale veniva dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione di fortificazioni a difesa della città di Roma, nonchè di strade, magazzini ed altri fabbricati ad esse attinenti;

Veduto il decreto in data 19 novembre 1877, n. 116, col quale il Ministero della Guerra, ai termini dell'art. 74 della legge 25 giugno 1865, n 2359, sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, designava fra i fondi da espropriarsi per l'oggetto suindicato alcuni terreni annessi alla tenuta denominata Casetta Mattei, segnata in catasto come parte del n. 29 della mappa n. 66, di proprietà dell'Arciospedale di Santo Spirito di Roma;

Veduto il decreto 30 dicembre 1877, con cui il comandante la divisione militare di Roma, valendosi della facoltà accordatagli dall'art. 76 della citata legge, ordinava la immediata occupazione di detti fondi;

Veduto il precedente decreto Prefettizio 14 luglio u. s., numero 23544, divis. 2ª, sez. 1ª, col quale, per il seguito amichevole componimento fra le parti, si ordinava il versamento nella Cassa Depositi e Prestiti dello Stato della pattuita indennità in lire 660 60;

Veduta la dichiarazione provvisoria di deposito in data del 3 agosto corrente, n. 2168, rilasciata dalla Tesoreria provinciale di Roma e comprovante l'eseguito deposito a favore dell'Arciospedale di S. Spirito in Roma della somma suindicata;

Ritenuto che stante il carattere di continuità e permanenza delle fortificazioni militari di Roma è mestieri rendere definitiva la occupazione dei terreni suindicati; quali furono soltanto temporaneamente occupati in forza del decreto dell'autorità militare più sopra indicata;

Veduti gli articoli 73, 75 e 76 della citata legge sulla espropriazione per causa di pubblica utilità,

Decreta:

1. È resa definitiva la occupazione da parte del Ministero della Guerra dei terreni per la estensione di m. q. 1667 19 (metri quadrati mille seicentosessantasette e diciannove centimetri) annessi alla tenuta denominata Casetta Mattei, segnati in catasto come parte del n. 19 della mappa n. 66, di proprietà dell'Arciospedale di S. Spirito di Roma, e confinante a nord-ovest coi beni appartenenti ai signori fratelli Trojani, a nord-est colla proprietà Pastorelli e dalle altre parti coi rimanenti terreni della stessa tenuta della Casetta Mattei.

2. L'Amministrazione militare, mediante il prezzo convenuto e più sopra indicato, si riserva la facoltà di transito con carri e veicoli nella zona di terreno lungo il confine fra la proprietà demaniale militare e quella dello stesso Arciospedale di S. Spirito, già scaduta dalla servitù di passaggio a favore del podere Pastorelli.

3. Il presente decreto sarà, a cura dell'espropriante ed a senso dell'articolo 53 e 54 della succitata legge sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, registrato all'ufficio del Registro, entro il termine di giorni 15 dalla sua data volturato all'ufficio del catasto e trascritto all'ufficio delle ipoteche e finalmente entro soli cinque giorni parimenti dalla sua data inserito per estratto nel giornale destinato per le pubblicazioni degli annunzi giudiziari che per questa provincia è la *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Roma, li 16 agosto 1878.

Pel Prefetto: FIORENTINI.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 27 agosto 1878 (ore 15).

Cielo qua e là nuvoloso; coperto nella Liguria orientale. Pressioni aumentate di 2 mm. Venti variabili, generalmente deboli. Freschi tra sud-ovest e nord-ovest a Genova, a Rimini, ad Ancona ed a Messina. Forti a Porto Maurizio e a Po di Primaro. Mare grosso lungo le coste liguri e tosco-romane. Agitato a Genova e a Po di Primaro. Calmo altrove. Calma e cielo nuvoloso o coperto in quasi tutte le provincie austro-ungariche. Piogge in Inghilterra. Ieri piogge leggerissime a Domodossola, a Genova ed a Livorno. Seguita la probabilità di tempo calmo e generalmente buono.

Osservatorio del Collegio Romano — 27 agosto 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,0	763,0	762,9	763,8
Termomet. esterno (centigrado)	19,0	29,8	29,0	23,8
Umidità relativa....	65	42	41	88
Umidità assoluta...	11,33	13,08	11,99	19,54
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NO. 3	SO. 18	SO. 21	S. 8
Stato del cielo.......	0. belliss.	0. bello	0. bello	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 29,9 C. = 23,9 R. | Minimo = 17,7 C. = 14,1 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 28 agosto 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	79 20	79 15	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860-64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 45
Prestito Romano, Blount	—	—	—	86 50	86 35	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 20
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	825 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2050 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1210 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	445 50
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	668 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	413 50	413 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	700 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 30	108 05	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 20	27 15	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 80	21 79	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

Il Sindaco A. PIERI.

INTENDENZA DI FINANZA DI CATANIA

Appalto dei lavori di costruzione della nuova Dogana di Catania per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 334,000.

Avviso d'Asta.

Riuscito deserto l'incanto del 3 corrente mese, si previene il pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 14 settembre 1878, in una sala dell'Intendenza di Finanza di Catania, sotto la presidenza del signor intendente, o chi per esso, si terrà il secondo pubblico incanto, a schede segrete, per l'appalto dei lavori di costruzione della nuova Dogana di Catania.

L'appalto sarà definitivo quand'anche vi sia un solo offerente, e sarà deliberato all'impresa che nella sua scheda segreta, stesa su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritta e suggellata, avrà maggiormente superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda del Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Gabelle, che rimarrà depositata sul banco degli incanti.

Coloro che vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare prima degli incanti:

a) Un certificato di moralità, ed un attestato di idoneità nei modi prescritti nell'articolo 2 del capitolato generale in vigore per gli appalti di opere pubbliche di conto dello Stato;

b) Depositare presso la Tesoreria provinciale di Catania, o presso chi presiede l'asta, la somma di lire quindicimila (15,000) a guarentigia dell'asta e per tutti gli effetti di legge. Tale deposito dovrà effettuarsi in numerario, od in biglietti di Banca, accettati come denaro nelle Casse dello Stato, od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa.

Non saranno ammesse all'incanto le persone che, nell'eseguire altre imprese, si siano rese colpevoli di negligenza o di mala fede tanto verso il Governo, quanto verso i privati.

La cauzione definitiva da prestarsi dal deliberatario a guarentigia dello adempimento agli obblighi dello appalto è fissata in lire trentamila (30,000), e dovrà darsi nel modo stabilito superiormente per il deposito del decimo.

All'atto della stipulazione del contratto dovrà l'aggiudicatario presentare un supplente di nota solvibilità e gradito all'Amministrazione appaltante, il quale intervenendo nel contratto ed accettandone tutte le condizioni si obblighi a proseguire l'impresa nel caso di morte dello appaltatore o di suo fallimento o di altro assoluto impedimento legalmente riconosciuto, od anche di constatato inadempimento, e ciò nelle forme e condizioni prescritte dall'articolo 8 del capitolato generale in vigore per gli appalti d'opere pubbliche di conto dello Stato, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con decreto 31 agosto 1871.

L'impresa rimarrà vincolata all'osservanza degli altri patti, condizioni ed obbligazioni contemplate nel ripetuto capitolato generale, ed in quello speciale, che saranno visibili unitamente alle correlative carte, ed ai disegni, nell'Intendenza di finanza di Catania tutti i giorni non festivi dalle 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Tosto eseguita la regolare consegna dell'appalto secondo le prescrizioni dell'articolo 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, dovrà l'appaltatore disporre per lo immediato incominciamento dei lavori, e proseguirli quindi con la voluta regolarità, in modo da dare completamente ultimati tutti indistintamente i lavori entro il termine di anni due a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna suddetta.

Il termine utile per presentare offerta di ribasso sul prezzo di deliberamento non inferiore al ventesimo scadrà al mezzodì del giorno 4 ottobre 1878, dopo di che non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, registro, e di segreteria, non che quelle per le copie del contratto stesso e dei documenti di progetto che ne faranno parte integrante dovranno sopportarsi a totale carico dell'impresa.

Catania, addì 16 agosto 1878.

4013 *L'Intendente*: MAYER.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

AVVISO.

Si rende noto che con decreto 24 agosto 1878, n. 7307, di questa Prefettura, in forma di manifesto, si ordinò la pubblicazione pei giorni di domenica 1, 8 e 15 settembre 1878 nei comuni di Brescia, Breno e Pisogne della domanda presentata il 27 marzo 1877 dal sig. cav. Giovanni Andrea Gregorini perchè gli sia accordato un aumento d'area della miniera di ferro detta Fusio, sita nel territorio del comune di Pisogne, stata concessa con Reale decreto del 28 dicembre 1876.

Si avverte inoltre che tale domanda, il piano con essa prodotto, ed il relativo verbale di delimitazione provvisoria della nuova area rimangono depositati presso la Prefettura (Div. 3ª) per essere ispezionati durante l'orario d'ufficio da chiunque creda avere interesse e titoli a fare opposizione a termini degli articoli 43, 44, 45, 46 e 47 della legge 20 novembre 1859, n. 3755, sulle miniere, cave ed usine.

Uguale notificazione venne già inserita nel foglio d'annunci della provincia di Brescia, per cui la presente inserzione è l'ultima, a termini dell'articolo 44 della citata legge.

Brescia, li 24 agosto 1878.

4032 *Pel Prefetto*: MASSIMINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CATANIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di tabacchi:

1. Nel comune di Aci Reale quelle portanti i numeri 4, 5, 6, 7, 9, 10, 16, 20, 24, 26, 35, 36, 37, 38 e 39 assegnate per le leve al magazzino di vendita in detto comune.
2. Nel comune di Aci S. Antonio quelle di nn. 2 e 4 assegnate per le leve al magazzino di Aci Reale.
3. Nel comune di Aci Catena quella di n. 8 assegnata per le leve al magazzino di Aci Reale.
4. Nel comune di Adernò quella di n. 13 assegnata per le leve al locale magazzino.
5. Nel comune di Agira quella di n. 7 assegnata per le leve al magazzino di Leonforte.
6. Nel comune di Biancavilla quelle di nn. 3, 4, 11 e 16 assegnate per le leve al magazzino di Adernò.
7. Nel comune di Bronte quelle di nn. 14 e 15 assegnate per le leve al locale magazzino.
8. Nella città di Catania quelle di nn. 7, 17, 18, 23, 32, 47, 54, 58 e 75 assegnate per le leve al locale magazzino.
9. Nel comune di Caltagirone quelle di nn. 3, 6 e 26 assegnate per le leve al locale magazzino.
10. Nel comune di Centuripe quelle di nn. 1 e 2 assegnate per le leve al magazzino di Adernò.
11. Nel comune di Cerami quelle di nn. 2, 3 e 5 assegnate per le leve al magazzino di Nicosia.
12. Nel comune di Grammichele quella di num. 4 assegnata per le leve al magazzino di Caltagirone.
13. Nel comune di Giarre quelle di nn. 5 e 6 assegnate per le leve al locale magazzino.
14. Nel comune di Linguaglossa quelle di nn. 3 e 9 assegnate per le leve al locale magazzino.
15. Nel comune di Leonforte quelle di nn. 1, 2 e 7 assegnate per le leve al locale magazzino.
16. Nel comune di Maletto quelle di nn. 1, 2 e 3 assegnate per le leve al magazzino di Bronte.
17. Nel comune di Motta S. Anastasia quella di n. 4 assegnata per le leve al magazzino di Catania.
18. Nel comune di Mineo quella di n. 8 assegnata per le leve al magazzino locale.
19. Nel comune di Nicosia quelle di nn. 5, 7, 8, 9 e 14 assegnate per le leve al magazzino locale.
20. Nel comune di Nissoria quella di n. 3 assegnata per le leve al magazzino di Leonforte.
21. Nel comune di Palagonia quelle di nn. 2, 4 e 5 assegnate per le leve al magazzino di Mineo.
22. Nel comune di Pedara quella di n. 4 assegnata per le leve al magazzino di Acireale.
23. Nel comune di Piedimonte Etneo quella di n. 1 assegnata per le leve al magazzino di Linguaglossa.
24. Nel comune di Randazzo quelle di nn. 1, 4, 5, 7, 8, 9 e 10 assegnate per le leve al magazzino di Randazzo.
25. Nel comune di Ramacca quelle di nn. 2, 3 e 4 assegnate per le leve al magazzino di Mineo.
26. Nel comune di Regalbuto quelle di nn. 3, 5, 8 e 9 assegnate per le leve al magazzino di Adernò.
27. Nel comune di Riposto quella di n. 8 assegnata per le leve al magazzino di Giarre.
28. Nel comune di San Michele di Ganzaria quella di n. 1 assegnata per le leve al magazzino di Caltagirone.
29. Nel comune di Troina quelle di nn. 2 e 7 assegnate per le leve al magazzino di Nicosia.
30. Nel comune di Trecastagne quella di n. 5 assegnata per le leve al magazzino di Aci Reale.
31. Nel comune di Viagrande quella di n. 3 assegnata per le leve al magazzino di Aci Reale.
32. Nel comune di Vizzini quelle di n. 7, 10, 14 assegnate per le leve al magazzino locale.
33. Nel comune di Zaffarana-Etnea quelle di nn. 1 e 5 assegnate per le leve al magazzino di Aci Reale.
34. Nel comune di Carcaci quella di n. 1 assegnata per le leve al magazzino di Adernò.
35. Nel comune di S. Giovanni di Galermo quella di n. 1 assegnata per le leve al magazzino di Catania.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto giudiziario, dello stato di famiglia, tutti a data corrente, non che dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Catania, addì 18 agosto 1878.

3987 *L'Intendente*: MAYER.

(2ª *pubblicazione*).

Citazione per proclami pubblici

a mente dell'art. 146 del Codice di procedura civile.

La prima sezione del Tribunale civile di Salerno, con deliberazione in camera di consiglio del 2 luglio 1878, registrata in cancelleria a due detto, sotto al numero di repertorio 4995, sopra istanza presentata dalla Congregazione di Carità del comune di Salerno, autorizzò il presidente della stessa, signor Giovan Francesco Conforti, ad eseguire per proclami pubblici, a norma dell'art. 146 del Codice di procedura, la citazione ai debitori della Congregazione di Carità per rinnovare a di loro spese i titoli ai sensi dello articolo 2136 del Codice civile, disponendo che ai soli Angelo Mari, eredi di Giacomo Genovese, Capitolo di Salerno, Nicola Fumo, Comune di Salerno e di Eboli, Monte de' Pegni, eredi di Magno Postiglione, ed eredi di Agostino Roma la citazione sia notificata ne' modi ordinari, e che un sunto della citazione e della deliberazione sia affisso alla porta della Casa comunale di Salerno, da rimanervi per quindici giorni prima del termine per comparire, e sia iscritto per due volte, con intervallo di otto giorni l'uno dall'altro, nel Giornale degli annunzi giudiziari della provincia e nel Giornale Ufficiale del Regno.

In seguito, sopra ricorso del dì 16 luglio ultimo, con decreto del presidente di detta prima sezione del dì 16 medesimo mese, fu assegnata l'udienza del dì 29 novembre corrente anno per trattarsi la causa innanzi la seconda sezione con rito sommario.

In esecuzione di quanto di sopra, la Congrega di Carità di Salerno, rappresentata dal suo presidente *pro tempore*, mercè presenti proclami pubblici, fa citare dal sottoscritto usciere i signori Francesco Pironti fu Saverio, possidente, domiciliato a Salerno, e Raffaele Mari, possidente, di Baronissi, acquirente dei beni di Lucia Pironti, ed amendue aventi causa da Maria Chirico, Pietro De Robertis, possidente, domiciliato in Sieti, villaggio del comune di Giffoni sei Casali, Andrea, Matteo, Vincenzo, Cristoforo e Raffaele Capone nella qualità di figli ed eredi della fu loro madre Giovanna Scarano, possidenti, domiciliati a Salerno, meno l'ultimo domiciliato a Muro Lucano, e tutti quali aventi causa dagli eredi di Andrea Pagano.

Gennaro Galdo del fu Luca, avvocato, domiciliato in Napoli, Mariantonia ed Elisa Galdi fu Francesco, possidenti, domiciliati anche in Napoli, e tutti aventi causa da Luca e Giuseppe Galdo.

Francesco ed Andrea Vitolo fu Carmineantonio, possidenti, domiciliati in San Cipriano Picentino, quali aventi causa da Francesco Della Rocca.

Luisa Cinque e coniugi Carmela Cinque ed Andrea Pignoli, e costui per la sola autorizzazione maritale, possidenti, domiciliati in Conca Marina, aventi causa da Marcello Cinque.

Nicola Rocco fu Francesco erede testamentario del di lui fratello Giuseppe Rocco, avvocato, domiciliato a Salerno, avente causa dagli eredi di Matteo De Simone.

Antonio e Maria D'Amato fu Costantino, quest'ultima moglie di Saverio Franco, da costui debitamente autorizzata a stare in giudizio, Costantino D'Amato, Angelo e Vincenza D'Amato fu Giovanni, quest'ultima moglie di Vincenzo Terrone, da costui debitamente autorizzata a stare in giudizio, possidenti, domiciliati in Pastena, villaggio del comune di Salerno, meno l'ultima domiciliata in Acquarola, villaggio del comune di Mercato Sanseverino, e tutti aventi causa dagli eredi di Antonio D'Amato.

Marcantonio, Giovanni e Raffaele Guerritore, possidenti, domiciliati in Pagani, aventi causa dalla marchesa di Ruggiano, e questa dalla comunità di Cioffi e Pinto.

Stanislao marchese Del Tufo, di Aversa, avvocato, domiciliato a Capaccio, avente causa dal marchese Del Tufo seniore.

Maria Mattea Adinolfi, moglie di Giovanni Jovane, da costui debitamente autorizzata a stare in giudizio e Teresa Adinolfi, possidenti, domiciliati in Cava de' Tirreni, aventi causa da Arcangelo e fratelli Sorrentino.

Aniello e Beniamino Jaderosa, Marzia Jaderosa moglie di Nicola Jaderosa, da costui debitamente autorizzata a stare in giudizio, e Clementina Jaderosa moglie di Paolo Jaderosa, da costui del pari autorizzata a stare in giudizio, nonchè Antonio e Salvadore Pascarella, tutti possidenti, domiciliati a Cervino, provincia di Terra di Lavoro, aventi causa da Felice Barrelli.

Coniugi Carolina Farina e Carlo Santangelo e costui per la sola autorizzazione, e la signora Farina avente causa da Francesco Farina per gli eredi di Gennaro Sessa, possidenti, domiciliati in Napoli.

Maria Mirto moglie in seconde nozze dell'avv. Francesco Brigida, da costui debitamente autorizzata a stare in giudizio, madre e legittima amministratrice dei beni dei suoi figli minori procreati col suo primo marito Giuseppe Vietri, possidenti, domiciliati in Napoli, ed i signori Vietri, come aventi causa dagli eredi di Paolo Parrilli.

Sabbato e Francesco Martuscelli, possidenti, domiciliati in Pastena, villaggio del comune di Salerno, come aventi causa da Domenico Martuscelli.

Coniugi Marianna Rocco moglie di Nicola Mottola, da costui debitamente autorizzata a stare in giudizio, possidenti, domiciliati in Roma, e la signora Rocco come avente causa da Domenico Vitolo.

Michele Barone fu Nicola, possidente domiciliato in Saragnano, erede ed avente causa da Ignazio Barone.

Giuseppe e Filippo Morese fu Raffaele eredi testamentari del cavaliere Francesco De Vicariis ed aventi causa da Francesco De Vicariis seniore.

Matteo Alessandro e Domenicantonio Mari, possidenti, domiciliati in Capriglia, aventi causa da Vincenzo De Santis.

Giovanni e Raffaele Pacifico del fu Sergio, aventi causa da Giuseppe Parisi, possidenti, domiciliati a Salerno.

Saverio Vicinanza fu Giovanni e Sabato Vicinanza fu Matteo, possidenti, domiciliati in Giovi, villaggio del comune di Salerno, aventi causa da Andrea Vicinanza.

Agostino, Camillo, Nicola, Francescantonio, Raffaele e Gaetano Mari, possidenti, domiciliati in Capriglia, aventi causa dagli eredi di Agostino Mari seniore.

Francesco Piccolo, possidente, domiciliato in Rocchetta S. Antonio, in provincia di Avellino, avente causa da Pietrantonio Galdi e Matteo Guido.

Luigi, Gabriele, Emilio, Tommaso, Felicia, Francesco, Luisa, Federico, e Rosa Sapere fu Giovanni Antonio, possidenti, domiciliati in Sordina, aventi causa da Francescantonio Adinolfi, e dagli eredi di Felice Cositore.

Gennaro e Francesco Massarella, coniugi Gaetana Massarella e Gerardo Sapere, possidenti domiciliati in San Mango Piemonte, ed esso Sapere per autorizzare la moglie, e coniugi Angela Massarella e Leopoldo D'Aniello, e costui per la semplice autorizzazione maritale, possidenti, domiciliati in Castiglione del Genovese, aventi causa dagli eredi di Filippo Bottiglieri, e di Vincenzo Della Calce.

Gabriele, Caterina, Rachele e Concetta Adinolfi fu Domenicantonio, Vito, Marianna, Luigia e Vincenza Adinolfi fu Fortunato, e Raffaele Adinolfi, possidenti, domiciliati in Sordina, e Camilla Amabile vedova di Francesco Adinolfi, ed erede testamentaria dello stesso, tutti aventi causa dagli eredi di Gerardo Della Calce, a comparire nello studio del notaio certificatore signor Matteo Montanini, sito in Salerno, Largo Procida, già Campo, n. 57, il mattino di giovedì 3 dell'entrante mese di ottobre, alle ore 10 a. m., ad oggetto di somministrare, a di loro spese, alla istante Congrega di Carità i nuovi titoli di credito a mente dell'art. 2136 del Codice civile, ed in mancanza restano citati a comparire innanzi alla 2ª sezione del Tribunale civile di Salerno il mattino del 29 novembre 1878, giusta il decreto di sommarietà del presidente di sopra enunciato, ed il mattino del 30 detto mese di novembre innanzi al pretore del mandamento di Salerno, secondo la rispettiva competenza, per sentirsi condannare a somministrare a di loro spese i nuovi documenti di riscossione de' canoni, annualità censuarie ed altre prestazioni da essi convenuti dovute in forza dei titoli radicali e ruolo esecutivo a favore della istante, colla consegna anche delle copie esecutive anche a di loro spese, destinandosi lo stesso notaio certificatore signor Montanini per la stipula degli istrumenti, ed in caso di contumacia di tutti o parte di essi convenuti destinarsi un secondo notaio che li debba rappresentare nella stipulazione degli atti, e per sentirsi condannare alle spese del giudizio e compenso allo avvocato, munendosi la sentenza di clausola provvisionale non ostante appello; dichiarandosi ad essi convenuti che per la Congrega di Carità procederà il procuratore esercente presso il Tribunale civile di Salerno, ivi domiciliato, signor Michele Pironti, assumendone la difesa l'avvocato signor Raffaele Jannicelli.

La istante chiede espressamente il rimborso della spesa della presente inserzione e delle altre che sarà tenuta ad eseguire tanto pel disposto dello articolo 146 del Codice di procedura civile che per la deliberazione del Tribunale, non che di tutti gli altri atti anteriori e successivi, facendosi salvo ancora il dritto di ripetere quanto essi debbono per arretrato, ed ogni altra ragione ed azione.

Salerno, li 20 agosto 1878.

L'usciere del Tribunale di Salerno

3972 ACHILLE MANCINI.

REGIA PRETURA
del 1º mandamento di Roma.

A richiesta del signor Settimio Mona, tanto in proprio nome quanto come cessionario di Gustavo Cavaceppi, rappresentato dall'avv. Filippo Delluca,

Io sottoscritto Arcangelo Costantini usciere del mandamento suddetto ho citato il signor Odoardo Rufini, ed I. A. Balfour per affissione d'incognito domicilio a comparire all'udienza del giorno 21 settembre prossimo, alle ore 12 meridiane, piazza Campitelli, n. 9, ed in seguito della sentenza di convalida notificata, il Rufini emetta la dichiarazione, ed il Balfour se crede assistere alla medesima ed ordinarsi la vendita degli effetti dichiarati, colla condanna del Balfour alle spese.

Roma, 27 agosto 1878.

4040 ARCANGELO COSTANTINI usc.

RETTIFICA.

Nell'avviso inserito nel nº 198 di questa *Gazzetta Ufficiale* del 23 agosto cadente dichiarante la cessazione qui in Roma della Casa filiale Victor Deyme et ses fils di Lione dovrà dirsi di *Lione* e non di *Parigi* come pure in luogo di *Letard e suo collega notari a Parigi* dovrà dirsi *Letord e suo collega notari a Lione.*

Roma, li 28 agosto 1878.

Dott. ERNESTO BACCHETTI
4045 notaro in Roma.

ADOZIONE.

Inerentemente a quanto prescrive l'art. 218 del Codice civile si notifica che con decreto 27 scorso luglio della Corte di appello di questa città fu autorizzata l'adozione di Paolo Andrea Persi per parte delli signori Filippo Tommaso e Maddalena Trinchero coniugi Sgorlo d'Acqui.

Casale, 8 agosto 1878.

4022 B. GATTI proc.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DELL'ECONOMATO

Al pubblico incanto tenutosi a termini dell'avviso 20 agosto corrente, inserito nel n. 195 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, l'appalto dei lavori di legatoria occorrenti all'Economato Generale in servizio delle Amministrazioni Centrali è stato provvisoriamente aggiudicato col ribasso del 5 75 per cento sul prezzo originario d'asta pel 1º lotto, e del 5 90 per cento sul prezzo originario d'asta pel 2º lotto.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, sul prezzo del deliberamento provvisorio scadrà alle ore 2 pomeridiane del giorno 4 settembre p. v.

Le offerte suddette dovranno essere presentate insieme al deposito stabilito e nel termine suindicato alla segreteria dell'Economato Generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta e che volessero concorrere allo sperimento del ventesimo dovranno presentare i documenti di cui è cenno nell'articolo 4 del precedente avviso d'asta.

Il capitolato d'oneri e tariffa sono visibili in tutte le ore di ufficio presso la segreteria dell'Economato Generale.

Roma, 28 agosto 1878.

4053 *Per l'Economato Generale*: C. BABBARISI.

(1ª *pubblicazione*)

REALE COLLEGIO MARIA LUIGIA IN PARMA

Avviso di concorso.

A tutto il dì 30 del p. v. mese di settembre è aperto il concorso per titoli ai posti d'insegnante di quarta classe ginnasiale e di seconda classe elementare presso questo Reale Collegio.

Ai predetti insegnanti è rispettivamente assegnato l'annuo stipendio di lire 1700 e di lire 1100.

Gli aspiranti agli uffizi suaccennati dovranno far pervenire la loro domanda al signor rettore del Collegio, corredandola della patente di abilitazione al relativo insegnamento, non che di tutti quegli altri documenti i quali possano maggiormente comprovare l'idoneità del concorrente.

L'eletto assumerà la propria carica all'apertura del nuovo corso scolastico 1878-79.

Parma, addì 22 agosto 1878.

Il ff. di Presidente del Consiglio Direttivo: E. SPREAFICHI Ing.

4034 *Il Segretario*: D.r F. CANTONI.

DEMANIO DELLO STATO
E
MUNICIPIO DI CASTELVOLTURNO

AFFITTI.

In prosieguo dell'avviso d'asta del 17 andante si rende noto che nel giorno 24 volgente i rappresentanti delle due suddette Amministrazioni procedevano all'aggiudicazione provvisoria dei singoli lotti costituenti la così detta Difesa di San Martino in Castelvolturno dal 1° settembre 1878, il cui ammontare rilevò a lire 32,380.

Nell'istesso giorno 24 i signori Novelli Giovanni di Marcianise, e Monaco Salvatore di S. Prisco sovrimponevano sul prezzo suddetto recandolo complessivamente a lire 32,400, in un sol lotto secondo le facoltà riserbatesi dalle due Amministrazioni.

Sarà quindi nel giorno 29 stante, ad ore 10 antimeridiane, tenuta novella subasta pel fitto in un sol lotto della Difesa anzidetta nella segreteria comunale di Castelvolturno, avanti gli stessi funzionari, ad estinzione di candela vergine, sulla detta offerta di lire 32,400.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta deve depositare a garenzia delle sue offerte presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario, o biglietti di Banca; e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti con le Amministrazioni non sarà stato abitualmente pronto al pagamento del fitto ed osservatore dei patti, e sarà escluso chiunque abbia liti o questioni pendenti.

Le offerte non possono essere minori dell'uno per cento del prezzo d'asta.

In mancanza di offerte di aumento la Difesa rimarrà aggiudicata provvisoriamente in fitto ai signori offerenti Novelli e Monaco pel canone di lire 32,400; ciò non ostante sarà lecito a chiunque di soprimporre il ventesimo presentando analoga offerta, con la pruova del seguito deposito di garanzia ragguagliato al decimo d'essa somma offerta.

Il ventesimo sarà sperimentato, nelle forme di legge, anche quando vi fosse gara e sul prezzo che emergerà dalla provvisoria aggiudicazione che ne sarà l'effetto.

Il termine utile pel ventesimo scade alle 11 ant. del 3 settembre p. v.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte ed alla validità degli incanti chi vi presiede decide.

Il capitolato d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolar devono la locazione è visibile in Capua, nell'uffizio di Registro, dalle 8 antim. alle 3 pom. di ciascun giorno.

Capua, li 24 agosto 1878.

Il Sindaco di Castelvolturno: MICHELE PAPARARO.

4052 *Il Ricevitore*: SCIPIONE DE-CAROLIS.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul prezzo di lire 36,198 12, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi nel giorno 5 agosto corrente per lo

Appalto dei lavori di sistemazione di un tratto d'argine destro di Bruna sottocorrente alla pedata di Casetta Bandinelli fra i paletti 20 e 37 della livellazione generale,

Si procederà alle ore 12 meridiane di giovedì 12 settembre p. v., in una sala di questa Prefettura in Scansano, dinanzi al signor prefetto della provincia, o ad un suo delegato, col metodo delle candele e alle condizioni tutte di che nell'avviso pubblicato in data 19 luglio 1878, al definitivo deliberamento del surriferito appalto al migliore oblatore in diminuzione della somma di lire 34,388 22, a quanto il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte in ribasso di un tanto per cento sul prezzo sopranotato ed in mancanza l'appalto rimarrà aggiudicato a chi fece la diminuzione del ventesimo.

Il contratto non sarà esecutorio se non dopo l'approvazione Ministeriale.

Tutte le spese d'asta e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore, il quale dovrà all'uopo depositare nella Cassa della Prefettura la somma di L. 350.

Scansano, li 27 agosto 1878.

4031 *Il Segretario delegato*: C. PERUZZI.

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso d'Asta.

Essendosi prodotta in tempo utile offerta di 20° in ribasso del prezzo di lire 35,035 pel quale rimase aggiudicato l'appalto delle opere occorrenti per la sistemazione idraulica dei torrenti che discendono nella valle ove sono posti gli abitati di Siano, Casaleva e Chiovano, giusta il manifesto 2 corrente mese; si avverte il pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 10 settembre p. v. si procederà presso questo ufficio di Prefettura, innanzi al sigor prefetto, o chi per esso, al pubblico e definitivo incanto ad estinzione di candele per lo appalto delle opere suddette, sul prezzo come sopra ridotto a lire 33,283 25.

Per tale incanto restano ferme le condizioni indicate nel primitivo avviso in data 26 luglio p. p.

Salerno, 24 agosto 1878.

4043 *Il Segretario delegato*: AMBROGI.

Provincia di Roma — Circondario di Roma

COMUNE DI SCARPA

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di costruzione del ponte sul torrente Spiaggia in questo territorio.

Si rende noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno quindici settembre prossimo, in questa residenza municipale, avanti il sig. sindaco, o chi per esso, e coll'assistenza del segretario comunale, avrà luogo l'incanto definitivo ad estinzione di candela vergine per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione del ponte sul torrente Spiaggia.

L'incanto verrà aperto sulla complessiva somma di lire 22,118 66.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio dei concorrenti.

2. Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le condizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

Sarà in obbligo di caduno degli attendenti all'impresa di depositare presso questo ufficio di segreteria la somma di lire 500 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, ed all'atto della stipulazione del contratto d'appalto una cauzione definitiva di lire mille, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, oppure in una valida ipoteca sopra fondi di valore doppio della detta cauzione.

I capitoli d'appalto, disegni, stime e quanto altro è inerente al progetto di arte sono depositati nella segreteria comunale, ove potrà chiunque averne visione in tutte le ore d'ufficio.

Tutte le spese sono a carico dello aggiudicatario.

Scarpa, 19 agosto 1878.

4033 *Il Sindaco*: LUIGI TODINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PESARO

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite dei sali e tabacchi distinte nel sottoposto elenco.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie ed amministrative di questa provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le istanze dovranno indicare la rivendita cui il concorrente aspira, avvertendo che non saranno accettate istanze che accennino a più rivendite.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di stampa e della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

UBICAZIONE DELLA RIVENDITA		N. d'ordine	Ufficio di vendita da cui deve levare i generi	Annuo reddito lordo della Rivendita
Comune	Frazione o Borgata			
Fossombrone . .	Corso	4	Magazzino Urbino	350
Urbino	Via Valbona . .	2	Idem	400
Urbino	Schieti	10	Idem	160

Pesaro, li 18 agosto 1878.

3997 *Per l'Intendente*: MARINELLI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 19 al 25 agosto 1878.

4038

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi.	144	1577	62,170 15	100,513 02
Depositi diversi	26	62	58,761 28	77,418 99
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	»	60,000 »
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	428 09	25,220 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	1,471 30
Somme . . .	. . . . .	. . . . .	121,359 52	264,623 31

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

32ª SETTIMANA — Dal 6 al 12 agosto 1878.

3988

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTI PER CHILOMETRO
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
Prodotti della Settimana.								
1878	246,924 40	7,210 20	33,601 80	183,616 50	2,731 60	474,084 50	1,446 00	327 86
1877	253,704 38	10,020 98	36,647 00	175,716 13	2,926 20	479,013 69	1,446 00	331 27
Differenze 1878	— 6,779 98	— 2,810 78	— 3,015 20	+ 7,900 37	— 193 60	— 4,929 19	»	— 3 41
Dal 1° Gennaio.								
1878	5,527,299 02	173,542 34	1,301,688 21	4,815,768 81	74,696 50	11,892,994 88	1,446 00	8,224 75
1877	5,859,593 04	188,107 04	1,308,076 34	5,854,507 61	80,244 16	13,290,528 19	1,446 00	9,191 24
Differenze 1878	— 332,294 02	— 14,564 70	— 6,388 13	— 1,038,738 80	— 5,547 66	— 1,397,533 31	»	— 966 49

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTI PER CHILOMETRO
Prodotti della Settimana.								
1878	72,604 99	1,821 35	8,411 70	65,726 10	2,214 60	150,778 74	1,147 00	131 45
1877	67,135 41	3,084 97	10,067 70	62,946 26	2,964 55	146,198 89	1,130 00	129 38
Differenze 1878	+ 5,469 58	— 1,263 62	— 1,656 00	+ 2,779 84	— 749 95	+ 4,579 85	+ 17 00	+ 2 07
Dal 1° Gennaio.								
1878	2,137,456 09	51,682 04	290,213 18	1,752,245 50	128,201 32	4,359,798 13	1,144 40	3,809 68
1877	2,060,651 82	52,475 71	288,407 81	1,752,323 44	62,508 76	4,216,367 54	1,087 42	3,877 40
Differenze 1878	+ 76,804 27	— 793 67	+ 1,805 37	— 77 94	+ 65,692 56	+ 143,430 59	+ 56 98	— 67 72

ESTRATTO DI SENTENZA.

Il Tribunale civile e correzionale di Firenze,

Nella causa sommaria fra il signor cav. dott. Luigi Riboni e la Banca Nazionale Toscana,

Veduti gli atti della causa e l'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nel n. 129, del 1° giugno 1878, al n. d'ordine 2633,

Dichiara che la Banca Nazionale Toscana può senza veruna sua responsabilità, ed ai termini degli articoli 17 e 18 del proprio statuto, rilasciare al signor dott. Luigi Riboni un altro certificato di n. 3 azioni della Banca suddetta in sostituzione e vece di quello di n. 2871 stato sottratto.

Così deliberato li 23 luglio 1878 in Firenze.

Per copia conforme,

4035 Avv. IPPOLITO PESTELLINI.

AVVISO. 4050

Come risulta dagli atti registrati e depositati presso il R. Tribunale di commercio di Roma in data 23 agosto 1878 fu emancipato ed autorizzato al commercio il signor Gabriele Paolucci, minorenne, dal proprio padre Luigi.

P. N. 53889.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

Avendo l'ecc.mo Ministero dell'Interno, allo scopo di ottenere il completo isolamento delle Carceri Nuove e guarentirne così la sicurezza, determinato di procedere all'espropriazione definitiva del sottodescritto fondo già temporaneamente occupato per i motivi suddetti, si fa noto al pubblico che, a senso e per gli effetti degli articoli 2, 3, 4, 5 e 21 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, resterà depositato in questa segreteria comunale per lo spazio di giorni quindici continui dalla data della presente notificazione e dalle ore 10 antim. alle 2 pom. di ciascun giorno, il relativo piano particolareggiato, perchè chiunque vi abbia interesse possa prenderne conoscenza, e proporre in merito di esso le sue osservazioni.

Roma, dal Campidoglio, li 28 agosto 1878.

Per il Sindaco: A. ARMELLINI.

Il Segretario Generale: A. VALLE.

Indicazione del fondo da espropriarsi.

Ubicazione	Confini	Numero di mappa	Allibramento catastale	Valore venale secondo la perizia del Genio civile governativo circa
Via Bravaria	Vicolo delle Prigioni, Piazza Padella, proprietà incoronati.	6 del Rione VII	Lais Augusto	L. 16,000

4044

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale civile di Velletri,

Nel giudizio di espropriazione promosso da Mammucari Geltrude, Maddalena, Teresa, Angela, Maria e Lucia di Velletri, ammesse al gratuito patrocinio,

Contro Angeletti Emanuele, Achille, Valentino, Giuseppe e Cotigliani Annunziata, madre dei minori Marco Angelo e Luisa Angeletti del fu David, pure di Velletri,

Fa noto al pubblico che all'udienza del 26 settembre 1878 avrà luogo il secondo incanto per la vendita dei fondi seguenti posti nel territorio di Velletri:

1° Vigna e canneto con comodi murati, segnati in mappa coi numeri 910, 911, 916 al 921, 968, 969 e 1605, sez. 9ª, in contrada Colle dei Marmi, della estensione di ettari 7 65 48, colla corrisposta del quinto dei prodotti, e relativa quarta al signor Francesco Risi, e valutati lire 10,578 09, confinanti le Masse comuni di S. Angelo e di Santa Maria, la tenuta Fajola del Principe Torlonia, la proprietà Alessandroni ed i beni di Rosa Picchiozzi.

2° Diretto dominio di vigna pure in contrada Colle dei Marmi, ritenuto a colonia da Ferri, colla corrisposta al quinto dei prodotti, e relativa quarta, gravato del canone di lire 24, 18. 7 a favore di Adelaide Giansanti in Tersenghi, facente parte dei suddetti numeri di mappa, per la superficie di ettari 1, 59, 98, e valutato lire 449 86, avendo a confine il fondo sopradescritto e la via Colle dei Marmi.

3° Altro utile dominio di vigna unito al primo fondo col numero di mappa 911, sez. 9ª, della superficie di are 23 40, valutato lire 193 52, e responsivo al quinto dei prodotti e relativa quarta alla Massa comune di S. Maria, avendo a confini l'eredità giacente di Pietro Ferri e beni Crespi, e quelli di Arcangelo Monteferri.

4° Altro utile dominio di vigna pure unito al primo fondo, coi nn. di mappa 968, 969, sez. 9ª, della superficie di are 41 80, valutato lire 368 90, e responsivo al quinto dei prodotti e relativa quarta a Cracchi Carolina in Berlecca, avendo a confini Allegri Domenico e Crespi Maddalena.

L'incanto verrà aperto in un solo lotto pel prezzo di lire 10,431 34, e le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 5.

La somma da depositarsi in cancelleria per le spese occorrenti, oltre il decimo del prezzo a garanzia dell'offerta si è di lire 1000.

Velletri, li 19 agosto 1878.

3966 Il vicecanc. BOGGIANI.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Terza denunzia di un libretto smarrito, della Serie terza, segnato di numero 212819, per la somma di lire 200, a nome di Tazio Degli Innocenti.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 25 agosto 1878. 4039

SENTENZA
di dichiarazione d'assenza.

(2ª *pubblicazione*)

Con sentenza del tribunale civile di Voghera 10 luglio 1878 (reg. ivi li 13 stesso mese n. 674, con lire 6), proferta in seguito a giudizio promosso da Luigi Cignoli fu Giovanni, residente a Mornico Losana, rappresentato dal procuratore capo Torti Enrico, venne dichiarata l'assenza di Cignoli Mauro di lui fratello germano, già domiciliato a Mornico Losana.

Voghera, 19 luglio 1878.

3521 C° TORTI ENRICO.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — TIP. EREDI BOTTA